



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Al Ministero
dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

OGGETTO: **(ID_VIP: 2905) - Comuni di Prato (PO) e Campo Bisenzio (FI)**
AMPLIAMENTO DELL'INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE
Richiedente: Società Interporto della Toscana Centrale S.p.A.
Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio.

E p.c.:

Al Gabinetto
del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Toscana
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
(regionetoscana@postacert.toscana.it)

Alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio
per l'area metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato
(mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it)

Al Servizio II
SEDE
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Al Segretario Regionale del Ministero BACT per la Toscana
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



M B.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i..

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

VISTO il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i..

VISTA la L. 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro il trasferimento di funzioni in materia di Turismo, con la quale il Ministero già per i beni e le attività culturali ha assunto la denominazione di: “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”.

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89” (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014)”.

VISTO l’art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio n. 5624.

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2016, registrato alla Corte dei Conti il 14/06/2016 al n. 2403, con il quale è stato conferito alla d.ssa Caterina Bon Valsassina l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale archeologia, belle arti e paesaggio ai sensi dell’articolo 19, comma 4, del decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni.

VISTA nota prot. n. 1162 del 16/12/2014 con cui la **Società Interporto della Toscana Centrale S.p.A.** ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto descritto in oggetto.

CONSIDERATO che le pubblicazioni relative all’annuncio sui quotidiani dell’avvenuta attivazione della procedura di VIA, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., sono state effettuate in data 16/12/2014.

CONSIDERATO che il **Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare - DG** per le Valutazioni Ambientali ha, con nota prot. n. n. DVA-2015-0000969 del 14/01/2015, comunicato la procedibilità dell’istanza.

CONSIDERATO che l’allora **Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (DG BEAP)**, con nota prot. n. 4022 del 18/02/2015, ha richiesto alle Soprintendenze competenti le proprie valutazioni ed ha comunicato al proponente, “nelle more dell’acquisizione delle ulteriori richieste che saranno effettuate dalle competenti



N/B



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

soprintendenze, che tra la documentazione presentata non è ricompresa la Relazione paesaggistica di cui al DPCM 12/12/2005, come indicato nel documento "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.", pubblicato sul sito ufficiale del MATTM.

Il suddetto elaborato, che dovrà essere trasmesso a questa Direzione e alla Soprintendenza competente, come già evidenziato durante l'incontro svoltosi in data 21/01/2015, dovrà ricomprendere oltre all'analisi della componente Paesaggio e del Patrimonio storico culturale, già contenuta nello studio di impatto ambientale – Quadro di riferimento ambientale, anche uno studio maggiormente approfondito della situazione vincolistica del contesto paesaggistico in cui si inserisce l'intervento proposto, uno studio dettagliato degli interventi di mitigazione paesaggistica e di progettazione architettonica dei volumi dell'interporto.

Relativamente alla problematica archeologica, come già anticipato durante il suddetto incontro dal funzionario referente della Direzione archeologia, si rimane in attesa di acquisire le modifiche apportate al progetto definitivo già presentato – eliminazione della vasca di laminazione -, nonché del progetto di valorizzazione dell'area archeologica "Gonfienti" sinteticamente illustrato dal proponente.

CONSIDERATO che l'allora **Soprintendenza Archeologia della Toscana**, acquisita agli atti la nota di Interporto (n.272/15 del 23/4/2015) contenente integrazioni volontarie al progetto di ampliamento, con nota prot. n. 8781 del 03/06/2015 ha comunicato al proponente le seguenti valutazioni:

"Alla luce delle integrazioni volontarie di Interporto, così come descritte nella documentazione progettuale inviata (CD), nelle quali viene proposto lo spostamento della vasca di laminazione che va a sostituire la costruzione dell'edificio direzionale e che quindi non insisterà più sull'area archeologica vincolata, tenuto conto della necessità di completare le indagini preventive sia nella nuova area individuata per la vasca di laminazione, sia nelle aree che precedentemente non erano nella disponibilità della Società Interporto, con l'occasione potrebbe essere utile completare anche le indagini nelle tre particelle (f.68 nn. 33 94-95) dove insiste l'edificio diruto, qualora Interporto fosse nelle condizioni di effettuare la prevista demolizione.

Soltanto dopo il completamento delle indagini archeologiche preventive, così come indicato dalla Direzione Generale Archeologia, questo Ufficio potrà esprimere un parere definitivo sulla localizzazione delle opere progettate".

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 778 del 25/11/2015, **il proponente** ha trasmesso documentazione integrativa comprende la Relazione Paesaggistica.

CONSIDERATO che, con nota prot. DVA-10219 del 02/05/2017, atteso che la Commissione Tecnica VIA/VAS, con parere 2364 del 21/04/2017, aveva ritenuto "di non procedere all'ulteriore corso della valutazione del progetto in questione, **il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM)** ha dato attuazione alle disposizioni di cui all'art. 10-bis della Legge n. 241/90 che prevede che, nei procedimenti ad istanza di parte, prima della formale adozione del provvedimento negativo, sia data comunicazione all'istante circa i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 228 del 12/04/2017, a seguito della richiesta della Società proponente, **il MATTM** ha concesso 60 giorni di tempo per presentare le integrazioni richieste dalla Regione Toscana.

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 373 del 26/06/2017, **la Società Interporto della Toscana Centrale S.p.A.**, considerata la complessità delle tematiche prospettate dalle richieste di integrazioni [...] ha chiesto



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

24/08



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

una proroga di 60 giorni, a decorrere dal termine di cui alla citata nota del 2 maggio 2017, concessa dal MATTM con nota prot. n. DVA-15261 del 26/06/2017.

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 455 del 23/08/2017, la **Società Interporto della Toscana Centrale S.p.A.**, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dal MATTM.

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 8076 del 01/06/2018, la **Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato** ha espresso il seguente parere:

“Premesso che: (...);

- in data 4/05/2015 la Direzione Generale Archeologia ha subordinato l'espressione del proprio parere all'acquisizione degli esiti delle indagini archeologiche ancora da eseguire, allo spostamento della vasca di laminazione dalla zona con vincolo archeologico diretto (decreti 147 del 5/04/2006, 274 del 4/08/2006, 309 del 01/09/2006 e 348 del 10/10/2006), alla adeguata progettazione di percorsi che conducono all'area archeologica “che prevedano l'inserimento di elementi di miglioramento percettivo degli spazi a margine di detti percorsi” (prot. DG Archeologia 3297);

- fra il maggio e il novembre del 2015 la società proponente ha trasmesso documentazione integrativa, fra cui la Relazione Paesaggistica di cui alla richiesta di codesta Direzione Generale ABAP, senza – tuttavia – che la documentazione elaborata abbia dato riscontro a tutti gli approfondimenti emersi nel corso dell'istruttoria, tanto che

- in data 02/05/2017 il MATTM ha comunicato di aver ritenuto “di non procedere all'ulteriore corso della valutazione del progetto in questione” ed ha proceduto ex art. 10 bis della L. 241/1990 (parere Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale n. 2364 del 21/04/2017);

- in data 23/08/2017 la società proponente ha trasmesso documentazione integrativa ex art. 10 bis della L. 241/1990;

- in data 25/10/2017 la società proponente ha inviato a questa Soprintendenza documentazione relativa ai saggi di scavo da lei effettuati (prot. SBEAP-Fi 22974);

- in data 02/11/2017 questa Soprintendenza ha confermato il proprio parere relativo agli esiti delle indagini archeologiche, inviandolo a codeste direzioni generali (prot. SBEAP-Fi 23826).

Considerato che:

- negli Elaborati contenuti nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana approvato con DCR 37 del 27/03/2015, l'area interessata dall'ampliamento in oggetto ricade nell'Ambito 6 – Firenze Prato Pistoia e che le criticità riscontrate, per ognuna delle invariante strutturali in cui l'ampliamento si inserisce, sono le seguenti:

- I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici: rischio idraulico determinato dalla pressione insediativa che aumenta la superficie impermeabilizzata e impedisce il deflusso delle acque di piena;

- I caratteri ecosistemici del paesaggio: elevata frammentazione e consumo di suolo agricolo; alterazione degli ecosistemi fluviali e torrentizi, con riduzione qualità delle acque, alterazione della vegetazione ripariale e diffusione di specie aliene; chiusura degli ultimi elementi di connettività ecologica interni o esterni alla pianura.

- Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali: frammentazione e perdita delle relazioni ambientali, funzionali e paesaggistiche tra i centri della piana e il sistema agro-ambientale circostante con interclusione, attraverso urbanizzazioni continue e fasci infrastrutturali, di molti



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

M/S



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

sistemi di spazi aperti agricoli e aree umide di alto valore naturalistico; saldatura delle espansioni urbane dei principali centri della piana che hanno assunto la forma di conurbazioni di tipo lineare con scarsi livelli di porosità, elevati carichi insediativi e congestione urbana; dispersione insediativa in territorio rurale con occupazione di molti spazi aperti della piana con modelli di diffusione urbana e di urbanizzazione della campagna, con capannoni, infrastrutture, lottizzazioni residenziali, centri commerciali, piattaforme logistiche, ecc... che hanno eroso progressivamente il territorio agricolo, compromettendone la qualità e aumentando in maniera esponenziale il consumo di suolo.

- I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali: massicci processi di consumo di suolo agricolo per la realizzazione di nuovi insediamenti a carattere residenziale, produttivo, artigianale-commerciale; frammentazione del tessuto agricolo e marginalizzazione dell'agricoltura indotta dalla presenza di pesi insediativi e infrastrutturali molto ingenti e di attività di grande impatto paesaggistico e ambientale; rimozione di elementi strutturanti la maglia agraria come la rete scolante storica (orientata per favorire il deflusso delle acque), la viabilità minore e il relativo corredo arboreo.

- il perimetro attuale dell'Interporto lambisce, a Sud-Ovest dell'ampliamento di cui alla procedura in oggetto, l'insediamento etrusco arcaico di cui al vincolo ex art. 142 co. 1 lett. m) del D. Lgs 42/2004, contraddistinto con codice PO04, per il quale si evidenzia il fatto che risulta urbanisticamente pianificato in forme modulari, e, a Nord dell'ampliamento, un'area con resti archeologici relativi ad un complesso di età romana, inserita nell'Allegato I dell'elaborato 8B del PIT/PPR con riferimento ai beni paesaggistici di cui all'art. 142 del Codice, contraddistinta con codice PO0009.

Considerato che, alla luce di quanto sopra detto:

- la Disciplina d'uso della scheda dell'Ambito 6 chiede di (Obiettivo 1) tutelare e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze-Prato-Pistoia, preservandone gli spazi agricoli e recuperando la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra la città di Firenze, i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi vallivi e i rilievi montani collinari, attraverso le seguenti direttive: (1.1) salvaguardare la continuità delle relazioni territoriali tra pianura e sistemi collinari circostanti al fine di garantire il miglioramento dei residuali livelli di permeabilità ecologica della piana, impedendo la saldatura delle aree urbanizzate, e (1.2) assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;

-che la prossimità dell'area di progetto al vincolo ex art. 142 co. 1 lett. m) del D. Lgs 42/2004 suggerisce di verificare quanto contenuto nell'Allegato H dell'elaborato 8B del PIT/PPR (cod. PO04) in quanto trattasi di elementi del paesaggio fisicamente e visivamente interconnessi fra loro;

-che in detto allegato la relativa scheda di vincolo chiede di perseguire i seguenti obiettivi: (1a) conservare le reciproche relazioni figurative fra le zone dell'insediamento etrusco; la leggibilità delle permanenze archeologiche; l'invarianza della regola generatrice del sistema costituito da moduli abitativi regolari e coerente con la relativa viabilità; gli elementi costitutivi del patrimonio archeologico, e di (3a) mantenere l'assetto figurativo e le permanenze del paesaggio agrario antico costituito dal rapporto fra il fiume Bisenzio e l'area insediativa, con gli spazi destinati in antico alle attività agricole;

-che questi obiettivi debbano essere perseguiti attraverso le seguenti direttive: (1b) conservare la relazione tra il patrimonio archeologico e il contesto paesaggistico di giacenza, con riferimento ai caratteri idro-geo-morfologici, eco-sistemici, culturali, storici, estetico-percettivi e gli assetti agrari, e (3b) riconoscere e conservare le relazioni visive tra i beni archeologici appartenenti allo stesso insediamento etrusco coeve ai



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

M 5



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

medesimi nonchè l'integrità dei con visivi verso il sito e da questo verso il paesaggio circostante;
-e che pertanto: (1c) non sono ammesse trasformazioni territoriali che compromettano le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e il contesto territoriale di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità, nonchè la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche e del sistema, costituito da strade ed edifici residenziali di età etrusco-arcaica, organizzati secondo un piano urbanistico regolare e coerente con le caratteristiche paleoambientali del territorio circostante; (2c) gli interventi sulla viabilità antica di epoca etrusca sono ammessi a condizione che: siano conservati i tracciati nella loro consistenza materiale e configurazione, evitando modifiche degli sviluppi longitudinali e trasversali; siano conservate le opere e i manufatti di corredo di valore storico culturale e documentale; sia mantenuto l'assetto figurativo delle aree a margine dei tracciati antichi e le alberature a corredo di valore paesaggistico, verificandone la compatibilità con la conservazione della stratificazione archeologica;

- e che, per le ragioni già espresse sopra, anche per il vincolo archeologico contrassegnato con il codice PO0009 (Allegato I del PIT/PPR), è opportuno considerare le prescrizioni contenute nell'art. 15 della Disciplina dei beni paesaggistici, ossia che: (15.3.a) non sono ammessi interventi di trasformazione territoriale, compresi quelli urbanistici ed edilizi, che compromettano le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e il contesto di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità, nonchè la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche; (15.3. b) nelle aree e nei parchi archeologici le attrezzature, gli impianti e le strutture necessari alla fruizione e alla comunicazione devono essere esito di una progettazione unitaria fondata su principi di integrazione paesaggistica e di minima alterazione dei luoghi ed assicurare la valorizzazione del contesto paesaggistico.

Considerato inoltre che l'Area archeologica di Gonfienti, (PO04), costituisce uno degli elementi cardine del Masterplan del Parco Agricolo della Piana, come definito nella DGR n. 83 del 01/02/2010 e come previsto nell'integrazione al PIT.

Considerato infine che la società proponente non ha potuto effettuare ad oggi le indagini archeologiche preventive su alcuni dei terreni interessati dall'ampliamento in oggetto in quanto non nella propria disponibilità (prot. SBEAP-Fi 22974).

Visti gli elaborati di progetto e la documentazione integrativa presentata, con particolare riguardo alla ITC_RELAZIONE GENERALE, alla IT581_RELPAE, relazione paesaggistica predisposta in conformità al DPCM 12/12/2005, e alle tavole: IT581_RP_T15-17 Configurazione di progetto Soluzioni A e B e confronto; IT581_RP_T18 Progetto di inserimento paesaggistico ed ambientale riferimenti ed assetto planimetrico; IT581_RP_T19 Progetto di inserimento paesaggistico ed ambientale fotosimulazioni e abaco delle specie, pur rinvenendo la mancanza di fotoinserti in grado di evidenziare il rapporto che l'ampliamento dell'Interporto avrà con le aree archeologiche vincolate (PO04 e PO0009), con il percorso ciclo-pedonale di accesso all'Area archeologica di Gonfienti e con il nuovo ponte sul torrente Marinella.

Per quanto sopra premesso si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole rispetto alla soluzione progettuale contrassegnata con la lettera B, che prevede di collocare la cassa di espansione di progetto fuori dal perimetro del vincolo ex art. 142 co. 1 lett. m) del D. Lgs 42/2004, (PO04), come da richiesta del MiBACT, in premessa.

Pur tuttavia, secondo il parere di questa Soprintendenza, la soluzione B non presenta un livello di progettazione tale da affrontare le criticità poste dall'istruttoria in oggetto, con particolare riguardo alla problematica della regimazione idraulica, all'inserimento paesaggistico e alla qualità progettuale dell'intervento proposto, pertanto si esprimono le prescrizioni di seguito elencate.



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX. 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

MB



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

In merito al progetto paesaggistico e architettonico:

- 1 - sia mantenuta l'integrità dei coni visivi verso l'area archeologica PO04, e da questa verso il paesaggio circostante, privilegiando allineamenti conformi alla regola generatrice del sistema urbanistico dell'insediamento etrusco, sia per i capannoni che per la viabilità e le alberature;*
- 2 - siano contenuti i processi di artificializzazione del suolo, con una adeguata definizione del progetto della viabilità interna, dei piazzali e dei parcheggi che porti a ridurre le superfici pavimentate poste fra i capannoni;*
- 3 - sia trattato con la necessaria attenzione e livello di dettaglio l'inserimento degli spazi da destinare a verde, sia all'interno dell'ampliamento - valutando la possibilità di inserire zone verdi lungo i capannoni - che ai suoi margini, dove sarà indispensabile progettare il rapporto con il territorio circostante prevedendo interventi di mitigazione paesistica che siano in continuità con l'esterno e che si rapportino adeguatamente oltre che all'area archeologica PO04 anche ai resti archeologici del complesso di età romana, PO0009;*
- 4 - sia salvaguardata la continuità delle relazioni territoriali tra pianura e sistemi collinari circostanti attraverso l'ampliamento delle fasce non edificate poste lungo il progettato canale delle acque meteoriche (fosso Colatore destro) e il torrente Marinella, lungo il quale la carta della rete ecologica del PIT/PPR evidenzia la presenza di un corridoio ecologico;*
- 5. siano adeguatamente progettate le facciate dei capannoni in modo da contribuire alla mitigazione paesistica anche con l'inserimento di elementi vegetazionali.*

In merito agli aspetti archeologici:

- 6. sia completato lo scavo archeologico preventivo in tutte le aree interessate dall'ampliamento in oggetto e - in ogni caso - siano costantemente applicate misure per la prevenzione e riduzione di potenziali impatti sugli eventuali aspetti di rilevanza archeologica, garantendo la presenza di archeologi in possesso dei necessari requisiti durante tutte le operazioni che comportino escavazioni a qualsiasi titolo e confrontandosi con la Soprintendenza in ogni fase dei lavori;*
- 7. sia progettato e realizzato - in accordo e costante confronto con gli Enti competenti - un sistema di regimazione idraulica che comprenda sia l'area oggetto di ampliamento sia quella dell'insediamento etrusco (PO04), così da ripristinare il più possibile l'originario sistema di allontanamento dell'acqua - profondamente modificato dalle nuove costruzioni interportuali, dall'aumento delle superfici artificializzate e dalla eliminazione di parte della rete di canali di drenaggio esistenti - e garantire una adeguata conservazione, valorizzazione e fruizione pubblica del contesto archeologico, attualmente assai penalizzato per quanto concerne gli aspetti della regimazione idraulica;*
- 8. siano progettate e realizzate in maniera conforme e integrata con quanto previsto nel progetto di ampliamento in oggetto le opere di mitigazione fra l'Area archeologica e i capannoni già costruiti, operando in particolare nell'area del varco interportuale prossimo all'area di ampliamento proposta;*
- 9. sia prevista una differente collocazione per la stazione di servizio carburante e lavaggio mezzi pesanti, attualmente posta in adiacenza all'ingresso all'Area archeologica di Gonfienti (PO04);*
- 10. siano coordinate con quanto stabilito nel piano del Parco Agricolo della Piana e con quanto scaturito dalle ultime riunioni svoltesi presso la Regione Toscana fra questo Ufficio e la Società Interporto, le scelte relative:*
 - al completamento delle piste ciclabili (localizzazione, materiali, cartellonistica, ecc.) in funzione del raggiungimento dell'Area archeologica e del Mulino di Gonfienti;*
 - alla segnaletica informativa.*



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

A compensazione dell'ampliamento dell'Interporto, questa Soprintendenza chiede che la società proponente progetti e realizzi un magazzino per il materiale archeologico di Gonfienti, da ubicare in terreni di proprietà statale o comunque a destinazione pubblica.

CONSIDERATO che, il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP, con nota n. 15752 del 08/06/2018, ha concordato con le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza nella nota del 01/06/2018 prot. n. 8076.

QUESTA DIREZIONE GENERALE

esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e la documentazione integrativa trasmessi dal proponente, acquisito il parere istruttorio del Servizio II della DG ABAP, viste le valutazioni della Soprintendenza di settore, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, in conformità con quanto comunicato dalla competente Soprintendenza e dal Servizio II, esprime

PARERE POSITIVO

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla **Società Interporto della Toscana Centrale S.p.A.**, per il **“Progetto di ampliamento dell'Interporto della Toscana Centrale – Soluzione B”**, da realizzarsi nei Comuni di Prato (PO) e Campo Bisenzio (FI), alle seguenti tassative condizioni:

In merito agli aspetti paesaggistico e architettonico dovrà essere sviluppato un progetto di dettaglio al fine di assicurare che:

- 1 - sia mantenuta l'integrità dei coni visivi verso l'area archeologica PO04, e da questa verso il paesaggio circostante, privilegiando allineamenti conformi alla regola generatrice del sistema urbanistico dell'insediamento etrusco, sia per i capannoni che per la viabilità e le alberature;
- 2 - siano contenuti i processi di artificializzazione del suolo, con una adeguata definizione del progetto della viabilità interna, dei piazzali e dei parcheggi che porti a ridurre le superfici pavimentate poste fra i capannoni;
- 3 - sia trattato con la necessaria attenzione e livello di dettaglio l'inserimento degli spazi da destinare a verde, sia all'interno dell'ampliamento - valutando la possibilità di inserire zone verdi lungo i capannoni - che ai suoi margini, dove sarà indispensabile progettare il rapporto con il territorio circostante prevedendo interventi di mitigazione paesaggistica che siano in continuità con l'esterno e che si rapportino adeguatamente oltre che all'area archeologica PO04 anche ai resti archeologici del complesso di età romana PO0009;
- 4 - sia salvaguardata la continuità delle relazioni territoriali tra pianura e sistemi collinari circostanti attraverso l'ampliamento delle fasce non edificate poste lungo il progettato canale delle acque meteoriche (fosso Colatore destro) e il torrente Marinella, lungo il quale la carta della rete ecologica del PIT/PPR evidenzia la presenza di un corridoio ecologico;
- 5 - siano adeguatamente progettate le facciate dei capannoni in modo da contribuire alla mitigazione paesaggistica anche con l'inserimento di elementi vegetazionali. A tal fine si richiede la definizione di linee guida che orientino il successivo percorso dei vari progetti esecutivi specifici degli operatori con la definizione di una matrice dell'abaco dei colori e dei materiali da impiegare nella realizzazione dei nuovi volumi.



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

M 8



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

In merito agli aspetti archeologici:

- 6** - sia completato lo scavo archeologico preventivo in tutte le aree interessate dall'ampliamento in oggetto;
- 7** - siano costantemente applicate misure per la prevenzione e riduzione di potenziali impatti sugli eventuali aspetti di rilevanza archeologica, garantendo la presenza di archeologi in possesso dei necessari requisiti durante tutte le operazioni che comportino escavazioni a qualsiasi titolo e confrontandosi con la Soprintendenza in ogni fase dei lavori;
- 8** - sia progettato e realizzato – in accordo e costante confronto con gli Enti competenti - un sistema di regimazione idraulica che comprenda sia l'area oggetto di ampliamento sia quella dell'insediamento etrusco (PO04), così da ripristinare il più possibile l'originario sistema di allontanamento dell'acqua - profondamente modificato dalle nuove costruzioni interportuali, dall'aumento delle superfici artificializzate e dalla eliminazione di parte della rete di canali di drenaggio esistenti – e garantire una adeguata conservazione, valorizzazione e fruizione pubblica del contesto archeologico, attualmente assai penalizzato per quanto concerne gli aspetti della regimazione idraulica;
- 9** - siano progettate e realizzate in maniera conforme e integrata con quanto previsto nel progetto di ampliamento in oggetto le opere di mitigazione fra l'Area archeologica e i capannoni già costruiti, operando in particolare nell'area del varco interportuale prossimo all'area di ampliamento proposta;
- 10** - sia prevista una differente collocazione per la stazione di servizio carburante e lavaggio mezzi pesanti, attualmente posta in adiacenza all'ingresso dell'Area archeologica di Gonfienti (PO04);
- 11** - siano coordinate con quanto stabilito nel piano del Parco Agricolo della Piana e con quanto scaturito dalle ultime riunioni svoltesi presso la Regione Toscana fra la Soprintendenza competente e la Società Interporto, le scelte relative: al completamento delle piste ciclabili (localizzazione, materiali, cartellonistica, ecc.), in funzione del raggiungimento dell'Area archeologica e del Mulino di Gonfienti e alla segnaletica informativa.
- 12** - ai fini della valorizzazione dell'area archeologica e considerata anche la disponibilità già espressa dal proponente, si richiede la progettazione e la realizzazione di un magazzino per il materiale archeologico di Gonfienti, da ubicare in terreni di proprietà statale o comunque a destinazione pubblica.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate dalla n. 1 alla n. 12 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, come indicato di seguito:

Prescrizioni n.1, 2, 3, 4, 5

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante: Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio – Ente Coinvolto: Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

Prescrizione n. 6, 10, 11

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva
Ente Vigilante: Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

Prescrizione n. 7

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere.

Ente Vigilante: Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

Prescrizione n. 8, 9, 12

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva (per la parte progettuale) - CORSO D'OPERA – Fase di cantiere (per la parte realizzativa).

Ente Vigilante: Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

U.O.T.T. n. 4 - Arch. Marina Gentili

Il Direttore del Servizio V
Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 – FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it